

regnava il perfetto amore e la regolarità.

41 TELEFONATA A VIA ALESSANDRIA — L'elemento più strano è costituito indubbiamente dalla telefonata che Mario Pettì fece dalla partineria di via Tagliamento alle ore 21 non soltanto per annunciare la scomparsa della figlia, ma soprattutto per chiedere lo intervento di Giuseppe Montesi. Con i successi la donna aveva duramente litigato, al punto che le due famiglie erano rimaste per circa 15 anni senza rivolgersi la parola. C'era stata una riconciliazione, in occasione del fidanzamento di Wilma, ma in diversi mesi i Montesi di via Alessandria e quelli di via Tagliamento si erano incontrati soltanto 4 volte, senza particolari effusioni da ambo le parti. Quelcosa di molto importante dovette spingere i Pettì a rivolgersi al giovane cognato. Forse lo stesso motivo l'aveva indotta a dire alla parteneria quando aveva saputo che Wilma era uscita sola dal portone di via Tagliamento: «Meno male, pensavo che me l'avessero prelevata!».

5 MOVIMENTI DELLO ZIO GIUSEPPE — L'esame della posizione del fratello di Rodolfo Montesi è ormai oggetto dell'attenzione della magistratura, soprattutto per quanto riguarda le ragioni dei due falsi «alibi». Altri elementi di sospetto sono adattarsi sulle precipitosi indagini svolte a Capocotta e sullo zio Giuseppe in compagnia di Rodolfo, di Sergio e di Angelo Giuliani. Non si è saputo mai chi li indirizzò nella tenuta gestita da Ugo Montagna e chi dette loro ragguagli su quella macchina di cui appare uno schizzo sul quaderno usato dalla vittima per trascrivere le sue onniche lettere d'amore. La «giardinetta» sulla quale i quattro si erano recati a Capocotta fu venduta qualche mese più tardi, dopo che si seppe che Checchia Dueni, il bavaro della zona, aveva dichiarato di aver visto il 9 o il 10 aprile una donna bruna e un giovane biondello su un'auto e color legno, come una giardinetta». Giuseppe, affannosamente cercato da Mario Pettì 15 minuti dopo il mancato rientro della figlia, era al corrente di qualche segreto confidato dalla stessa mamma di Wilma, oppure era stato incaricato di stendere attorno alla fanciulla un velo di cautela all'industria? Si era già recato con la nipote a Forlajancast? S'ospetta va qualcuno di qualcosa?

6 ACCUSE DI PIERINO PIEROTTI E DI MICHÈLE SIMOLA — Secondo costoro la vittima sarebbe stata presa nelle spire di una organizzazione di trafficanti di stupefacenti. Pierotti, un minatore italiano residente nel granucato del Lussemburgo, deceduto in non ben chiare circostanze prima del processo di Vene-

zia, schiacciato sotto le ruote di un'auto, aveva affermato che Wilma era una piccola spacciatrice dalla quale egli stesso era stato avvicinato. Michele Simola, la cui vita è attaccata a un filo, ha sostenuto in aula di aver incontrato la ragazza durante una sua fugace scorribanda nel mondo della droga. Egli dice di aver trovato un giorno la giovane donna a Ponte Garibaldi, località che fu tra le prime indicate da Wanda come obiettivo di possibili ricerche della sorella scomparsa.

7 DROGHE A TORVAJANICA — Nonostante i pareri espresi dal colonnello Tani, della Guardia di Finanza, inviato alla Procura della Repubblica di Trapani in seguito alla scoperta di un baule contenente droghe nella stazione siciliana di Alcamo. Ecco

come viene dipinto nel rapporto: «E' senz'altro la figura di primo piano del traffico di stupefacenti, una parte del quale fu scoperto ad Alcamo. La sua piena responsabilità è ampiamente comprovata dagli elementi raccolti ad Anzio e ad Appia, essendo col emerso chiaramente che il baule contenente la droga fu custodito in casa sua... Egli appare d'altra parte il capo di tutta l'organizzazione dei trafficanti che in questi ultimi anni ha iniettato e clandestinamente inviato in America forti quantitativi di stupefacenti di cui al presente rapporto e a quelli presenti rapporto e a quelli recenti l'8 giugno 1951 e 14 novembre 1951...».

8 TESTIMONIANZE DEGLI ABITANTI — Attualmente di questi particolari assumono un diverso rilievo le dichiarazioni degli abitanti di Torvajanica che hanno sempre sostenuto che la zona, e in particolare la porzione di territorio compresa entro i confini della Capocotta, appariva stranamente movimentata dalla presenza di uomini, di donne e di auto. Cosa piuttosto singolare quando si pensi che la bandita era frequentata in genere da pochissimi vacanzieri e sempre in determinate settimane dell'anno.

9 DICHIARAZIONI A FAVORE DI PICCIONI E MONTAGNA — I congiunti di una persona rimasta vittima di un fatto delittuoso sono portati a scagliarsi con rabbia contro coloro che la giustizia indica come i presunti colperoi. Se ne afferma il montese, che tuttavia soddisfatto di come procede lo smantellamento del mito del Montesi quale famiglia modello, egli si rende effettivamente conto che non c'è alcun imbarazzo nell'appartamento di via Tagliamento le cose non erano andate come si era voluto prospettare. L'intervento della Passarelli fu ritenuto provvisorio e proprio perché offriva a quella gente il terrore di precipitare una vena di accuse che avrebbe messo a repentaglio l'onorabilità della famiglia. «Il che — avrebbe aggiunto il magistrato — non è stato possibile sotto l'incalzare degli eventi del processo».

Giuseppe, avendo conosciuto Sepe, secondo il quotidiano milanese, lo studio attuale del dibattimento ha dimostrato in definitiva la fondatezza della tesi del pernacchio, la presenza del colpevole, rapporto fra quel colpevole e la vittima, la sua identificazione con elettezio e lo zio Giuseppe. Quest'ultimo: «vedremo fino a che punto».

Ieri sera però, il presidente della sezione istruttoria, avvertito dai giornalisti che erano stati edotti da un quotidiano della sera delle dichiarazioni di Sepe, ha smentito di avere espresso i giudizi attribuitigli il dott. Sepe ha dichiarato che la settimana scorsa, si è difficoltà giungere ad un accordo fra i due eletti e gli chiarimenti di carattere processuale.

Cosa che lui non aveva avuto difficoltà a fare

Non tanto l'aspetto formale di questo confronto, il problema dei rapporti tra i poteri costituzionali dello Stato continua ad attirare l'attenzione degli osservatori, ma piuttosto la questione di sostanza. E' infatti certo che il messaggio di Gronchi riflette delle concezioni di politica estera differenti da quelle di Palazzo Chigi, e non è questa la prima volta che due diversi orientamenti, almeno in ordine a certi problemi, continuano a intercambiarsi nella politica estera italiana.

Si tratta, come è facile ri-

terare, soltanto di indizi ma in numero così nolente da giustificare (come del resto non andiamo sostenendo da più di un mese) qualsiasi sospetto. Questo, però, non vuol dire che siano alla vigilia di un colpo di scena. Le soluzioni impensate sono da scaricare. Non si può pensare al mistero della morte di Wilma di punto in bianco, come a qualcosa di molto semplice e di molto banale. Gli elementi esaminati dal pubblico ministero stanno a indicare, invece, che è possibile che si giunga a un chiarimento diverso da quello prospettato dalla sentenza istruttoria, non si può tuttavia dimenticare l'estensione di quei pilastri dell'accusa che assegnano a Cesare quel che è di Cesare, e alla polizia, a Montagna e al suo ambiente ciò che loro pienamente compete.

Di qui l'interesse per il Consiglio dei Ministri di oggi, tanto più che le questioni della politica medio-orientale sono oggi più che mai attuali in rap-

ANCHE LA POLITICA ESTERA DEL GOVERNO È IN DISCUSSIONE

Il conflitto Quirinale-Viminale oggi al Consiglio dei Ministri

La relazione congressuale di Matteotti verrebbe respinta

Il conflitto si svolge al Quirinale, originato dal bilancio del messaggio di Gronchi ad Eisenhower, ma tuttora aperto e probabilmente allargatosi a questioni più generali della politica estera e dei rapporti tra l'Italia e le nuove nazioni.

Il governo, per la prima volta, ha deciso di scontare cinque anni per furti vari e Alberto Bonanomi, di 20 anni, da Caltanissetta, che doveva scontare sei anni e cinque mesi per estorsione; Mario Franzin, di anni 28, da Treviso, che doveva scontare quattro anni e dieci mesi per furto; Carlo Bestetti, di anni 32, da Vimercate, che doveva scontare cinque anni per furti vari e Alberto Bonanomi, di 20 anni, da Caltanissetta, che doveva scontare un anno e sei mesi per furti. I quattro sono evasi mentre lavoravano nell'orto attiguo alle carceri, scavalcando le due reti di cinta.

Le pronte ricerche non hanno per il momento portato all'arresto degli evasi. I quattro erano in borghese.

Callurato a Réggio Emilia

uno degli evasi

dal carcere di Firenze

REGGIO EMILIA. — Adelmo Milani di 57 anni da Castelvetro (Modena) domenica a Callurato (Ferrara), uno dei tre evasi, il 6 aprile, dalla caserma penale di Santa Tecla di Firenze, è stato cattu-

portato alla crisi giordana. Notevole è che proprio ieri il Capo dello Stato sia stato riportato a Genova, ma tuttora aperto e probabilmente allargatosi a questioni più generali della politica estera e dei rapporti tra l'Italia e le nuove nazioni.

Il governo, per la prima volta, ha deciso di scontare cinque anni per furti vari e Alberto Bonanomi, di 20 anni, da Caltanissetta, che doveva scontare un anno e sei mesi per furti. I quattro sono evasi mentre lavoravano nell'orto attiguo alle carceri, scavalcando le due reti di cinta.

Le pronte ricerche non hanno per il momento portato all'arresto degli evasi. I quattro erano in borghese.

Callurato a Réggio Emilia

uno degli evasi

dal carcere di Firenze

REGGIO EMILIA. — Adelmo Milani di 57 anni da Castelvetro (Modena) domenica a Callurato (Ferrara), uno dei tre evasi, il 6 aprile, dalla caserma penale di Santa Tecla di Firenze, è stato cattu-

UNA CONFERENZA STAMPA SULLA ANNUNZIATA RIFORMA

Il ministro della PI spiega come si faranno gli esami

Gli alunni risultati «maturi» alla prova scritta saranno esonerati dagli orali. Gli «scritti» anche per le materie scientifiche - Abolita la sessione di ottobre

Il ministro della Pubblica istruzione, on. Rossi, ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare, definitivamente, il «boccato». Gli orali, in sostanza, saranno riguardanti gli esami di matematica e di abilitazione, l'altro sarà solo ai candidati per i quali, dopo gli scritti, esistono dubbi circa la loro maturità. La commissione di Matteotti e la stessa maggioranza nomineranno un suo supplente.

Il primo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il secondo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il terzo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il quarto progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il quinto progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il sesto progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il settimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il ottavo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il novesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il decimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il undicesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il dodicesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il tredicesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il quattordicesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il quindicesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il sedicesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il diciassettesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il diciottesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il diciannovesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il ventunesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il ventitreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il ventiquatresimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il ventisettesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il ventottesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il ventinovesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentunesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.

Il trentatreesimo progetto prospetta una riforma degli esami di maturità e di abilitazione.